



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD

UFFICIO III - Ufficio per le politiche di coesione nazionali

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina delle attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, e in particolare l'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, come modificato dal decreto del Ministro per gli affari europei il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 22 novembre 2023;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2024, recante “Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

VISTO il contratto collettivo nazionale dell’area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al triennio 2016-2018 sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (P.I.A.O.) della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2025-2027 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 febbraio 2025;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud f.f. del 5 aprile 2024, con il quale al dott. [REDACTED], estraneo alla pubblica amministrazione, è stato conferito l’incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del “*Servizio per la programmazione, la sorveglianza e il supporto ai programmi e ai progetti delle Amministrazioni centrali*” - Servizio XI nell’ambito dell’Ufficio per le politiche di coesione nazionali” del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud di durata triennale a decorrere dal 5 aprile 2024;

VISTA la nota DPCOE 18814 del 18 settembre 2025, con la quale il Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud f.f., a seguito dell'esito negativo, con riguardo ai dirigenti di seconda fascia, della procedura di interpello, pubblicato in data 19 agosto 2025, per la copertura dell'incarico di coordinatore del “*Servizio per la programmazione, la sorveglianza e il supporto ai programmi e ai progetti di rilevanza regionale*” - Servizio XII, nell’ambito dell’“*Ufficio per le politiche di coesione nazionali*” - Ufficio III ha proposto, in adesione alle valutazioni della Commissione esaminatrice delle manifestazioni di interesse presentate, di conferirne la titolarità al dott. [REDACTED] estraneo alla pubblica amministrazione;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. [REDACTED];

VISTA la nota DIP-47443 del 9 ottobre 2025, con la quale il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, riscontrata l’osservanza dei criteri generali di affidamento degli incarichi dirigenziali indicati dall’articolo 19 del decreto legislativo 165/2001, nonché dei presupposti di cui al punto 6.5 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, recante i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali, nonché delle misure organizzative previste dal piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha espresso parere favorevole al conferimento del suddetto incarico;

ACCERTATO, altresì, che il dott. [REDACTED], in quanto titolare dell’incarico dirigenziale di livello non generale conferito con il suddetto decreto del 5 aprile 2024, è già inserito nel contingente percentuale, di cui all’articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo agli incarichi di livello dirigenziale non generale conferibili ad estranei alla dirigenza nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui pertanto permane, senza variazioni, la corrispondente necessaria disponibilità del posto per il conferimento al predetto del nuovo incarico dirigenziale;

RITENUTO, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi da assegnare, alle capacità professionali possedute, nonché alle esperienze maturate, di conferire al dott. [REDACTED] l’incarico dirigenziale di livello non generale di coordinatore del “*Servizio per la programmazione, la sorveglianza e il supporto ai programmi e ai progetti di rilevanza regionale*” - Servizio XII nell’ambito dell’“*Ufficio per le politiche di coesione nazionali*” - Ufficio III, del Dipartimento per le politiche di coesione e il sud, ai sensi dell’articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

CONSIDERATO che, secondo la previsione dell’articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli obiettivi devono essere adeguati annualmente alle prescrizioni degli atti di indirizzo adottati dagli organi di vertice e alle eventuali modifiche che intervengano nel corso dell’incarico;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che il trattamento economico correlato all'incarico sarà disciplinato con contratto individuale sottoscritto dal dott. [REDACTED] in conformità a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti il 27 marzo 2024, n. 850, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Daniela Labonia l'incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell'“Ufficio per le politiche di coesione nazionali” - Ufficio III, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud;

D E C R E T A

Articolo 1 (Oggetto dell'incarico)

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al dott. [REDACTED], estraneo alla pubblica amministrazione, è conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di Coordinatore del “*Servizio per la programmazione, la sorveglianza e il supporto ai programmi e ai progetti di rilevanza regionale*” - Servizio XII nell'ambito dell’“Ufficio per le politiche di coesione nazionali” - Ufficio III, del Dipartimento per le politiche di coesione e il sud.

2. Contestualmente, il dott. [REDACTED] cessa dall'incarico dirigenziale conferitogli con il decreto del Capo Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud del 5 aprile 2024, citato nelle premesse.

Articolo 2 (Obiettivi connessi all'incarico)

1. Nello svolgimento dell'incarico di cui all'art. 1 il dott. [REDACTED] dovrà, in particolare:

- la promozione e il coordinamento dei processi di definizione dei programmi strategici regionali e di individuazione dei progetti finanziati con risorse dei Fondi di coesione nazionale e in particolare del Fondo per lo Sviluppo e la coesione secondo principi di complementarietà e addizionalità delle risorse;
- la coerenza con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei, le politiche territoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel PNRR, anche attraverso la partecipazione ai tavoli interistituzionali, in raccordo con Ufficio II;
- il supporto all'Autorità politica nei rapporti con le Amministrazioni regionali per le attività di programmazione di competenza;
- la verifica di realizzazione dei programmi e dei progetti e l'istruttoria delle proposte di riprogrammazione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- l'istruttoria e la predisposizione delle proposte sulle misure di accelerazione dei progetti finalizzate alla tempestiva utilizzazione delle risorse ad essi assegnate;
- l'istruttoria per l'attivazione dei poteri sostitutivi ed il coordinamento della successiva fase attuativa;
- l'attuazione, la sorveglianza e il monitoraggio dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai meccanismi di governance e ai Comitati allo scopo istituiti;
- l'attività di supporto alle amministrazioni ed il coordinamento della fase attuativa;
- la promozione delle attività di analisi e valutazione finalizzate a verificare l'impatto dei progetti al fine di migliorare l'efficacia delle politiche e della programmazione;
- il supporto all'Autorità politica nella predisposizione di schemi di atti normativi, di provvedimenti generali e di proposte di atti deliberativi del CIPESS nelle materie di competenza, in raccordo con il competente servizio dell'Ufficio I.

Articolo 3 (Incarichi aggiuntivi)

1. Il dott. [REDACTED] dovrà, altresì, attendere agli altri eventuali incarichi conferiti dall'Amministrazione, o su designazione della stessa, in ragione dell'ufficio o comunque in relazione a specifiche attribuzioni che devono essere espletate ai sensi della normativa vigente.

Articolo 4 (Durata dell'incarico)

1. L'incarico di cui all'articolo 1 del presente decreto è conferito per tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.

2. Il dott. [REDACTED] dovrà considerarsi decaduto dall'incarico di cui al comma 1 nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Articolo 5 (Trattamento economico)

1. Il trattamento economico da corrispondersi al dott. [REDACTED] in relazione all'incarico è definito con contratto individuale stipulato nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 10 ottobre 2025

IL DIRETTORE GENERALE
(Cons. Daniela LABONIA)

[REDACTED]



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
Segretariato generale
ROMA

ubr@mailbox.governo.it

RILIEVO

Oggetto: decreto 10 ottobre 2025 - dott. [REDACTED] - conferimento incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001

Al fine di concludere la procedura di controllo preventivo di legittimità del decreto in oggetto, si chiede di fornire alcune precisazioni in ordine alla procedura seguita per il conferimento dell'incarico dirigenziale e relative operazioni di verbalizzazione.

In particolare, l'attribuzione del punteggio ai candidati non risulta corredata dall'esplicitazione, nemmeno nelle motivazioni del provvedimento, delle ragioni che hanno condotto (in ragione dell'incarico da affidare, dei requisiti richiesti dall'avviso e del *curriculum* professionale), a preferire l'attribuzione dell'incarico ad un soggetto esterno (c.d. "comma 6"). Si prega di produrre, altresì, i *curriculum* dei candidati che hanno partecipato alla procedura.

Si resta in attesa di riscontro entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come previsto dall'art. 27, comma 1, della legge n. 340 del 2000.

Il magistrato istruttore
Cons. Donato Centrone

Il Consigliere delegato
Cons. Maria Luisa Romano





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE
E PER IL SUD

Alla Corte dei conti

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Per il tramite dell'

Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile

(*Per interoperabilità*)

E, per conoscenza, al Dipartimento per il personale

(*Per interoperabilità*)

Oggetto: Decreto 10 ottobre 2025 - [REDACTED] - conferimento incarico dirigenziale di livello non generale presso il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud – Rilievo della Corte di conti – richiesta di elementi di risposta.

Con riferimento al rilievo formulato da codesta Corte, trasmesso allo scrivente Dipartimento con la nota prot. DIP 0060293 del 10 dicembre 2025, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'interpello pubblicato in data 19 agosto 2025, la prima verifica condotta dalla Commissione incaricata ha evidenziato come non fossero pervenute candidature da parte di dirigenti di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, attribuendo, dunque, alla procedura esito negativo.

Ai sensi del punto 6.5 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020, la Commissione ha quindi deliberato di dare corso all'esame di tutte le candidature pervenute da parte di personale esterno ai ruoli dell'Amministrazione, tra le quali, oltre a quella del dott. Cosimo Antonaci, ritenuto il più idoneo all'esito dell'interpello, quelle pervenute da parte di: un ingegnere chimico, tecnologo presso ISPRA, un dirigente amministrativo in servizio presso la ASL ROMA, un dirigente in servizio presso Ministero dell'interno. A sostegno della decisione assunta dalla Commissione di esaminare contestualmente tutte le manifestazioni di interesse di cui sopra, come evidenziato nella relazione di riscontro del Presidente della Commissione(cfr. Allegato 1), si



evidenzia che le disposizioni della citata direttiva, articolo 6, comma 5, non pongono alcun ordine di preferenza tra il personale dirigenziale di altre amministrazioni e il personale estraneo alla dirigenza, di cui, rispettivamente, ai commi 5 *bis* e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 19.

Il punteggio, successivamente attribuito in base alla griglia contenuta nel verbale, già agli atti di codesto Organo di controllo, ha tenuto conto della rispondenza, come richiamato dalla relazione di riscontro del Presidente, delle manifestazioni d'interesse pervenute sulla base dei puntuali requisiti indicati nell'avviso di intervento. Non essendo, inoltre, previsto nella menzionata direttiva del 3 giugno 2020 alcun parametro di giudizio per lo svolgimento della valutazione, la Commissione, nell'ambito della propria discrezionalità, ha scelto di procedere mediante un giudizio tecnico espresso in forma numerica. Il metodo quantitativo sembra garantire maggiore oggettività e comparabilità tra i candidati, consentendo di rappresentare in modo sintetico esperienze professionali e competenze con riferimento ai necessari requisiti.

A tal fine, come attestato dal verbale del 18 settembre 2025, la Commissione ha deliberato di utilizzare una scheda analitica di valutazione dei candidati nella quale viene attribuito a ciascun requisito previsto dall'intervento un punteggio da 0 a 1, articolato in sei livelli graduati (da assenza di adeguatezza e qualità a ottima adeguatezza e qualità). L'utilizzo di sei livelli ha consentito una graduazione accurata e corrispondente alle caratteristiche di ogni singolo candidato. Per l'attribuzione dei punteggi, la Commissione si è basata sulla documentazione presentata da ciascun candidato e, in particolare, sul curriculum vitae e sulla relazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 8 e seguenti della richiamata direttiva.

Quanto al merito della valutazione, come riportato nella citata relazione di riscontro, i documenti allegati dall'ingegnere chimico hanno evidenziato delle sostanziali carenze sia con riguardo all'esperienza relativa alle attività preparatorie delle delibere del CIPES, completamente assente, sia in relazione alle altrettanto rilevanti esperienze in materia di misure di accelerazione della spesa; i documenti allegati dal dirigente della ASL Roma hanno messo in luce le stesse carenze di cui sopra e, inoltre, esperienze insufficienti nel campo strettamente attinente alle politiche di coesione; dai documenti prodotti dal dirigente del Ministero dell'interno, infine, non è stato possibile estrapolare che poche competenze attinenti all'avviso di intervento pubblicato, con una buona valutazione solo per le misure di accelerazione della spesa, essendo la formazione della stessa relativa per lo più alla materia contrattuale e contabile; dalla documentazione prodotta dal dott. [REDACTED] si evidenzia, invece, il possesso e la padronanza di tutte le competenze previste dall'intervento, in particolare una comprovata e pluriennale esperienza nelle politiche di coesione e nelle attività prodromiche alle delibere del CIPES, elementi distintivi dell'incarico da attribuire, caratteristiche che hanno portato la valutazione complessiva al punteggio più elevato di 7,6 su 8 (95%).



Dall'analisi comparativa dei curricula, pertanto, il dott. [REDACTED], con incarico di dirigente amministrativo nel Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è risultato l'unico candidato in possesso di tutti i requisiti previsti dall'interpello, tra i quali corre l'obbligo di rimarcare la comprovata pluriennale esperienza nelle politiche di coesione e nelle attività prodromiche alle delibere del CIPESS, elementi distintivi dell'incarico da attribuire. Tale circostanza è confermata dal punteggio conferito, che evidenzia uno scarto consistente rispetto agli altri candidati.

Come richiesto, si trasmettono, infine, in allegato, i curricula di tutti i candidati.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Cons. Michele Palma

Relazione di riscontro al Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud da parte del Presidente della Commissione nominata con decreto 32 del 9 settembre 2025

In riferimento all'esito dei lavori della Commissione esaminatrice, incaricata della valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute nell'ambito dell'interpello per l'attribuzione dell'incarico di coordinatore del Servizio XII del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, in qualità di Presidente della medesima, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'interpello pubblicato in data 19 agosto 2025, la Commissione incaricata ha constatato come non fossero pervenute candidature da parte di dirigenti dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, attribuendo, dunque, alla procedura esito negativo con riferimento agli stessi.

Ai sensi del punto 6, comma 5, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2020, permanendo la necessità di ricoprire al più presto l'incarico dirigenziale vacante, la Commissione ha deliberato di dare corso all'esame delle candidature pervenute da parte di personale esterno ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, tra le quali, oltre a quella del [REDACTED]

[REDACTED], con incarico di dirigente amministrativo nel Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, quelle pervenute da parte di: [REDACTED], ingegnere chimico tecnologo presso ISPRA; [REDACTED], dirigente amministrativo in servizio presso la ASL Roma6; [REDACTED]

[REDACTED] dirigente amministrativo in servizio presso il Ministero dell'interno.

Si noti, peraltro, a sostegno della decisione assunta dalla Commissione presieduta dalla scrivente di esaminare contestualmente tutte le manifestazioni di interesse di cui sopra, che le disposizioni della citata direttiva, articolo 6, comma 5, non pongono alcun ordine di preferenza tra il personale dirigenziale di altre amministrazioni e il personale estraneo alla dirigenza, di cui, rispettivamente, ai commi 5 bis e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 19.

Con riferimento all'osservazione della Corte dei conti che “*l'attribuzione del punteggio ai candidati non risulta corredata dall'esplicitazione, ... delle ragioni che hanno condotto ... a preferire l'attribuzione dell'incarico a un soggetto esterno*” si fa presente quanto segue.

La Commissione ha ritenuto, a garanzia della trasparenza e correttezza, di elaborare una griglia di valutazione a punteggio definito in base alla rispondenza delle manifestazioni di interesse, inclusive dei *curricula*, ai requisiti richiesti. Rispetto alla mera attribuzione di giudizi, non essendo previsto nella menzionata direttiva 3 giugno 2020 alcun metro di valutazione predefinito, che viene lasciato quindi alla discrezionalità della Commissione, il metodo quantitativo sembra garantire

maggior oggettività e comparabilità tra i candidati, consentendo di rappresentare in modo sintetico esperienze professionali e competenze con riferimento ai necessari requisiti.

Specificamente, come attestato dal verbale del 18 settembre 2025, la Commissione ha deliberato unanimemente di utilizzare una scheda analitica di valutazione dei candidati, nella quale è stato attribuito per ciascun requisito previsto dall'interpello un punteggio da 0 a 1, articolato in sei livelli (da assenza di adeguatezza e qualità a ottima adeguatezza e qualità). L'utilizzo di sei livelli ha consentito una graduazione accurata e corrispondente alle caratteristiche di ogni singolo candidato. Per l'attribuzione dei punteggi inseriti in griglia, la Commissione ha analizzato e valutato la documentazione presentata e, in particolare, il *curriculum vitae* e la relazione trasmessi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 8 e seguenti della richiamata direttiva.

Entrando nel merito della valutazione, i documenti allegati dall' [REDACTED] hanno evidenziato sostanziali carenze sia con riguardo all'esperienza relativa alle attività preparatorie delle delibere del CIPESS, completamente assente, sia in relazione alle altrettanto rilevanti esperienze in materia di misure di accelerazione della spesa; i documenti allegati dalla [REDACTED] hanno messo in luce le stesse carenze di cui sopra e, inoltre, esperienze insufficienti nel campo strettamente attinente alle politiche di coesione; dai documenti prodotti dalla Dott.ssa [REDACTED] [REDACTED] non è stato possibile estrapolare che poche competenze attinenti all'avviso di interpello pubblicato, con una buona valutazione solo per le misure di accelerazione della spesa, essendo la formazione della stessa relativa per lo più alla materia contrattuale e contabile; dalla documentazione prodotta dal dott. [REDACTED] si evidenzia, invece, il possesso e la padronanza di tutte le competenze previste dall'interpello, in particolare una comprovata e pluriennale esperienza nelle politiche di coesione e nelle attività prodromiche alle delibere del CIPESS, elementi distintivi dell'incarico da attribuire, caratteristiche che hanno portato la valutazione complessiva al punteggio più elevato di 7,6 su 8 (95%).

In conclusione, l'analisi di merito delle manifestazioni di interesse, poi trasfusa in punteggi quantitativi molto articolati per intensità e suddivisi per requisito richiesto, ha portato la Commissione in modo assolutamente fondato e motivato a valutare il [REDACTED] come il candidato più idoneo all'incarico da ricoprire, risultato non inficiabile dall'essere lo stesso un soggetto esterno (cd. "comma 6"), in assenza di prescrizioni al riguardo nella direttiva più volte menzionata.

Tanto si rappresenta alla S.V.

Il Presidente della Commissione

Cons. Isabella Imperato



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si attesta che il provvedimento numero SN del 10/10/2025, con oggetto PRESIDENZA - [REDACTED]
[REDACTED] - Conferimento incarico dirigenziale pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0060714 - Ingresso - 24/10/2025 - 12:10 ed è stato ammesso alla registrazione il 22/12/2025 n. 3289 con la seguente osservazione:

Si registra il decreto 19 settembre 2025, di conferimento, al dott. [REDACTED], di incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001, prendendo atto di quanto chiarito dall'Amministrazione, in sede di riscontro a rilievo, in ordine alle operazioni di verbalizzazione seguite dalla Commissione ed all'ordine all'esame delle domande pervenute da parte di dirigenti non appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio (in ordine alfabetico), senza distinguere, in aderenza alla Direttiva intera, fra i profili professionali dei dirigenti appartenenti ad altre pubbliche amministrazioni (comma 5-bis del citato art. 19) e quelli estranei (comma 6 del medesimo art. 19). Si riscontra, inoltre, l'intervenuto inoltro della richiesta documentazione integrativa (titolo di partecipazione alla procedura - in quanto dirigente di altre PA, comma 5-bis, o professionalità esterna, comma 6 - e curriculum di ciascun valutato aspirante). Nel contempo, si richiama l'attenzione sulla natura comparativa della procedura e sull'esigenza che i verbali della Commissione diano adeguata motivazione delle scelte effettuate, alla luce dei fissati criteri di valutazione, con riguardo alle caratteristiche che giustificano il punteggio attribuito a ciascun candidato e, in particolare, a quello selezionato. Ciò anche in aderenza agli arresti interpretativi assunti in materia dalla giurisprudenza, di recente esplicitati anche da questa Sezione di controllo. Pare opportuno, poi, segnalare, per le valutazioni di competenza, l'evoluzione segnata in tema di dirigenza ex art. 19, comma 6, dalla giurisprudenza della Corte di cassazione con la sentenza n. 27189/2025.

Il Consigliere Delegato

MARIA LUISA ROMANO
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

DONATO CENTRONE
(Firmato digitalmente)